

Ancona, 12 ottobre 2020

Al Direttore Provinciale delle Entrate di Ancona

e, p.c. al Direttore Regionale delle Entrate per le Marche

Oggetto: Richiesta di incontro urgente.

Gentile dottoressa,

Le confessiamo che sono tali e tante le cose che, a nostro parere, non stanno funzionando in codesta direzione che non sappiamo da dove iniziare la nostra disamina.

Iniziamo dall'operazione che, unitariamente, tutti i sindacati hanno chiesto nelle riunioni tenute alla fine di luglio e cioè lo spostamento del lavoro da un'articolazione all'altra della direzione provinciale, richiesta che abbiamo fatto perché ci sembrava giusto potenziare l'azione di assistenza al contribuente e quella dei rimborsi data la rimodulazione degli obiettivi in altre articolazioni della DP e anche per il bisogno di dare risposte pronte all'utenza.

Abbiamo accolto quindi con favore l'Ordine di Servizio con il quale venivano assegnati rimborsi IVA ad alcuni funzionari dell'Ufficio controlli e ancor di più il fatto che, come scritto nell'Ordine citato, abbiamo appreso che a tali funzionari era stata data la necessaria formazione.

Invece, abbiamo appreso in seguito che la formazione consisteva in due manuali per un totale di 600 pagine sulle quali i lavoratori avrebbero dovuto auto formarsi. Molti o forse tutti i funzionari in questione, poco o per nulla esperti della materia, ci hanno rappresentato l'impossibilità di svolgere con profitto il lavoro assegnato se prima non si dà loro il tempo per leggere e studiare con attenzione i manuali indicati.

Vi è poi da dire che in passato qualcuno di essi aveva lavorato piccolissime quantità di rimborsi IVA semplici e attendendo solo ad una parte della lavorazione mentre in questo caso si chiede loro – senza formazione – di procedere a lavorare rimborsi di una certa difficoltà dalla A alla Zeta.

Le ricordiamo che eventuali responsabilità per il cattivo esito dell'operazione non potranno che ricadere su di Lei, visto che ha scritto che i lavoratori hanno ricevuto una formazione e che ciò non ci pare corrisponda al vero. Sarebbe il caso di chiarire come devono procedere i funzionari, se devono auto formarsi oppure no e quale tempo si ritiene congruo per una formazione efficace.

La ciliegina sulla torta, però, è arrivata con l'ordine di servizio n. 44 del 6 ottobre scorso, con il quale si procede a distogliere parzialmente due funzionarie addette ai rimborsi IVA per assegnarle ad altra lavorazione. Le confessiamo che spostare personale dal controllo ai rimborsi IVA e poi condividere parzialmente personale dai rimborsi IVA ad altra lavorazione a noi pare privo di senso.

Non meglio procede la situazione per quanto riguarda l'ufficio controlli, nel quale i carichi di lavoro sono talmente sperequati che, a quanto ci risulta, vi sono alcuni funzionari che hanno esattamente il doppio del carico assegnato ad altri.

Ancor peggio è la condizione dell'Ufficio Territoriale di Ancona: carichi di lavoro assolutamente sperequati – tanto che cominciamo a chiedere se il lavoro all'UT di Ancona sia "volontario" -, assenza di direttive chiare,

ordini e procedure lavorative che violano persino le norme e mettono a rischio il posto di lavoro dei colleghi, una totale assenza di organizzazione a tutti i livelli. Questa è oggi la situazione che ci rappresentano i colleghi e che, per molti versi, abbiamo potuto verificare noi stessi.

Dobbiamo purtroppo confessare che siamo costretti a scriverLe poiché abbiamo, recentemente, provveduto a segnalarLe alcune di queste cose per le vie brevi, ma nulla sembra essere cambiato.

L'apoteosi della mancanza di senso si è raggiunta nella risposta ai lavoratori che hanno deciso di aderire allo stato di agitazione e che hanno inoltrato il modulo preparato dai sindacati nazionali con il quale informavano codesta direzione che non avrebbero usato i propri mezzi personali per svolgere il lavoro nelle giornate dell'otto, dodici e quattordici ottobre e che quindi chiedevano istruzioni sulle lavorazioni da svolgere in quei giorni. Ebbene, la risposta, è imbarazzante (nel senso che ci imbarazziamo noi per lei) e cioè che essi avrebbero dovuto, citiamo testualmente: *"...elaborare in tale tempo una relazione nella quale (...) rappresentare la sua esperienza di lavoratore in smart working. La relazione, ritenuta apporto utile per migliorare l'organizzazione, non dovrà configurarsi come un mero elenco delle attività svolte ma come elaborazione dalla quale si evincano le modalità della sua prestazione lavorativa in smart working e i punti di forza derivanti dalla stessa, indicando eventuali proposte migliorative per lo svolgimento dell'attività in modalità agile."*

A parte le vette di comicità difficilmente raggiungibili in altro modo, Le ricordiamo che forse ha travalicato un tantino (giusto un po') quelle che sono le proprie prerogative di datore di lavoro chiedendo ai lavoratori di fare qualcosa che non rientra nelle loro funzioni, per tacer del fatto che, poiché tale compito è stato assegnato solo ai lavoratori che hanno aderito allo stato di agitazione, ci riserviamo di approfondire con il direttore centrale del personale se questo atteggiamento non rivesta anche profili discriminatori nei confronti di questo personale.

Inutile dirLe che abbiamo dato istruzioni ai lavoratori di non compilare alcuna relazione di tipo psico-esperienziale o, peggio, da temino della terza media, e aspettiamo con ansia eventuali provvedimenti a loro carico così da darci il modo di andare a ridere anche davanti a qualche giudice del lavoro.

Le ricordiamo, inoltre, che se l'organizzazione del lavoro e degli uffici sono prerogative squisitamente dirigenziali, l'arbitrio, la violazione di norme e procedure, ordini contraddittori ed eventuali discriminazioni nell'assegnazione dei carichi di lavoro non lo sono affatto.

Pertanto, per tutto quanto sopra descritto, si chiede un incontro urgente al fine di ricevere spiegazioni su ciò che non è chiaro né a noi né ai lavoratori nonché sull'organizzazione e sull'assegnazione dei carichi di lavoro.

La presente nota è inviata, per conoscenza, al direttore regionale, nel caso volesse passare dalle parole dette ai tavoli di trattativa ai fatti concreti.

In attesa di riscontro si inviano cordialissimi saluti.

p. il Coordinamento regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali

(Vincenzo Patricelli)
